

# il foglio della settimana

21 Luglio 2019 XVI DEL TEMPO ORDINARIO



## Prima Lettura Gn 18, 1-10

*Dal libro della Gènesi.*

In quei giorni, il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui.

Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto».

Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce». All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo.

Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono.

Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio».

## Salmo Responsoriale

Salmo 14

**Chi teme il Signore,  
abiterà nella sua tenda.**

Colui che cammina senza colpa,  
pratica la giustizia  
e dice la verità che ha nel cuore,  
non sparge calunnie con la sua lingua.

Non fa danno al suo prossimo  
e non lancia insulti al suo vicino.  
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,  
ma onora chi teme il Signore.

Non presta il suo denaro a usura  
e non accetta doni contro l'innocente.  
Colui che agisce in questo modo  
resterà saldo per sempre.

## Seconda Lettura Col I, 24-28

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossèsi.*  
Fratelli, sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa.

Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria.

È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo.

## **Canto al Vangelo**

### **Alleluia, alleluia.**

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio  
con cuore integro e buono,  
e producono frutto con perseveranza.

### **Alleluia.**

## **Vangelo Lc 10, 38-42**

*Dal vangelo secondo Luca*

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò.

Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

## **+ DOMENICA 21 LUGLIO XVI DEL TEMPO ORDINARIO**

7.45 Lodi e S. Messa (Fam. Arrigoni e Mologni)

10.30 S. Messa (Pro popolo) **con la celebrazione del Battesimo  
di Caglioni Daniele**

17.45 Vespri e S. Messa (Intenzione offerente)

## **LUNEDI' 22 LUGLIO SANTA MARIA MADDALENA**

**10.30 Funerale della nostra sorella defunta Belingheri Margherita**  
(La Messa delle 08.00 è sospesa)

17.15 Vespri; S. Messa (Porcarelli Luca)

## **MARTEDI' 23 LUGLIO**

SANTA BRIGIDA

07.45 Lodi e S. Messa (Riccardo Barbieri)

17.00 Messa alla Casa Accoglienza Anziani

**18.00 S. Messa al Cimitero** (Angelina Colombo)  
(La Messa delle 17.30 in parrocchia è sospesa)

## **MERCOLEDI' 24 LUGLIO**

07.45 Lodi e S. Messa (Emilio e Lucia)

17.15 Vespri; S. Messa (don Luigi Moro)

## **GIOVEDI' 25 LUGLIO**

### **SAN GIACOMO APOSTOLO**

07.45 Lodi e S. Messa (Giacomo)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani (Rosa, Mario e Daniella)

17.15 Vespri; S. Messa (Teresa, Ambrosini e Luigi)

## **VENERDI' 26 LUGLIO**

### **SANTI GIOACCHINO E ANNA**

07.45 Lodi e S. Messa (Gian Paolo Ferrari)

17.15 Vespri; S. Messa (Gerardi Francesco e Giuseppina)

**20.30 Festa finale del Baby CRE all'oratorio**

## **SABATO 27 LUGLIO**

07.45 Lodi e S. Messa (Defunti Fam. Locatelli)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario, Vespri e S. Messa (Scotti Caterina, Beretta Battista e Sandra)

## **✚ DOMENICA 28 LUGLIO**

### **XVII DEL TEMPO ORDINARIO**

7.45 Lodi e S. Messa (Fortunato)

10.30 S. Messa (Pro populo)

17.45 Vespri e S. Messa (Ilario Testa; Anna Bosso)

## ***L'alfabeto della Parrocchia 2***

### ***O come OMISSIONE***

*“Ho pensato spesso che il più pericoloso attentato che si possa fare all'anima è il peccato di omissione, perché il contrario dell'amore non è l'odio ma l'indifferenza”.* (Renzo Zambotti)

Nell'atto penitenziale della Messa normalmente preghiamo il Confesso: ...che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni.

Il peccato di omissione è definito come il non adempimento di un precetto quando, per volontaria negligenza o pigrizia, non si compie ciò che si è chiamati a compiere. È il bene che, pur essendo nelle mie possibilità di fare, tralascio di compiere.

Il testo evangelico forse più significativo è il capitolo 25 di Matteo, il brano del Giudizio universale, nel quale si mette in evidenza che i peccati di omissione sono i capi di accusa contro chi è passato oltre, per chi, pur po-

tendo non ha dato da bere, da mangiare, da vestire, non ha visitato, non ha accolto...

A ben pensarci i peccati di omissione sono tantissimi, sono forse più dei peccati in pensieri, parole e opere. Perché di fatto noi in ogni momento potremmo fare del bene.

Spesso le nostre omissioni sono condizionate dalla paura o dall'indifferenza.

Il peccato di omissione è dire: non mi riguarda, non è affar mio. È girarsi dall'altra parte quando il fratello ha bisogno, ma è anche sdegnarsi di fronte al male senza fare nulla.

Dice papa Francesco: questa è la vera forza del cristiano: non pugni chiusi e braccia conserte, ma mani operose e tese verso i poveri, verso la carne ferita del Signore, perché nei poveri si manifesta la presenza di Gesù.

Un altro testo del vangelo che ci provoca su questo tema è senza dubbio la parabola del buon samaritano e precisamente l'atteggiamento del sacerdote e del levita che vedono il bisogno del malcapitato e passano oltre.

Spesso ci accontentiamo dell'idea di non aver fatto nulla di male, presumendo per questo di essere buoni e giusti. Ma non fare nulla di male non basta per il cristiano.

Avete presente le famose tre scimmiette con le mani sugli occhi, sulle orecchie, sulla bocca: non vedo, non sento, non parlo. Ecco queste tre scimmiette rappresentano bene il peccato di omissione: la nostra distrazione, la nostra vigliaccheria, la nostra voglia di quieto vivere che ci fa voltare la testa dall'altra parte, chiudere gli occhi, ignorare.

Diceva Pascal: *“Sono convinto che il nostro più grande peccato è quello di omissione: bene non fatto, responsabilità non vissute, gesti buoni e doverosi non compiuti, impegni disattesi”*.

A noi cristiani dunque, in nome dell'amore per il Vangelo e per l'umanità, non è mai consentito voltarci dall'altra parte, far finta di niente, o dire: che ci pensi qualcun altro. Men che meno ci è consentito essere indifferenti o distratti.

Abbiamo invece il dovere di essere responsabili, di farci carico dei nostri fratelli e del bene comune. Anche nel nostro piccolo. Non abbiamo la presunzione di risolvere i problemi di tutti e di tutto il mondo. Ma nella nostra piccola vita abbiamo il dovere di fare il bene che dipende da noi e magari solo da noi. Perché nessuno può fare al posto nostro ciò che noi siamo chiamati a fare.

Alla fine della nostra vita infatti noi saremo chiamati a rispondere non solo di quello che facciamo ma anche e soprattutto di ciò che avremmo potuto fare e abbiamo ommesso.

**Don Roberto**